

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A)

relativa al Progetto Definitivo - 1° Lotto Funzionale Verona – Bivio Vicenza
della Linea Ferroviaria Alta Velocità / Alta Capacità Verona-Padova. Subtratta
Verona– bivio Vicenza

CUP J41E9100000009 – CIG 3320049F17

Oggetto: errata pubblicazione dell' annuncio di apertura della procedura di VIA sui quotidiani

Osservazione urgente.

1) La "pubblicazione sui quotidiani dell' avviso al pubblico effettuato dal proponente con le modalità previste dall' art. 183 comma 4 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i." **NON** è stata contestuale alla "presentazione dell'istanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

Infatti come si può chiaramente vedere nelle pagine di quotidiano presenti sul sito (file PUBB_QT_001.pdf, PUBB-QT-002 e PUBB_QT_003.pdf) la data di pubblicazione dell' avviso è stata fatta il 30/01/2016 mentre la presentazione dell' istanza secondo lo stesso annuncio è stata fatta il 02/02/2016 ed addirittura la procedura di Valutazione Impatto Ambientale (Legge Obiettivo 443/2001) è stata avviata in data 03/02/2016.

Questo contrasta con quanto scritto sul sito del ministero dell' ambiente alla pagina

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni>

dove è scritto:

"procedure di **VIA Legge Obiettivo**: le osservazioni devono pervenire entro il termine di **30 giorni** dalla data della presentazione dell'istanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e **della contestuale pubblicazione sui quotidiani dell' avviso al pubblico effettuato dal proponente** con le modalità previste dall' art. 183 comma 4 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i."

2) Inoltre il font usato per l' annuncio rende difficile la lettura dello stesso e lo mimetizza rispetto agli altri annunci.

3) la lettura dei quotidiani è ancora una prassi ampiamente utilizzata dai cittadini italiani e quindi questi hanno ricevuto una informazione sbagliata e fuorviante visto che l' annuncio pubblicato contiene la seguente frase:

*"Ai sensi dell' art. 183, comma 4 del D. Lgs. 163/2006 come modificato dall' articolo 34 comma 4, legge 221 del 2012, **entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso,** chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi...."*

La testimonianza della confusione creata da questo annuncio si può trovare anche nell'articolo de L' Arena del 7 febbraio 2016 (che trovate evidenziato in giallo nella pagina allegata) dal titolo "Osservazioni al progetto. Il 28 febbraio la scadenza" dove il comune di Zevio informa i cittadini su come inviare le osservazioni alla VIA sottolineando la scadenza indicata nell' annuncio pubblicato sui quotidiani.

4) Infine non risulta chiaro dall'annuncio chi sia il soggetto proponente visto che "RETE FERROVIARIA SPA" è scritto con caratteri maiuscoli e di dimensioni maggiori rispetto ad "Il consorzio IRICAV DUE" che dovrebbe essere il vero proponente ma che sembra quasi nascosto.

Visti i punti precedenti

chiedo

- 1) l' immediato blocco della procedura di VIA visto il palese errore tra la data di pubblicazione dell' annuncio sui quotidiani e la data di presentazione dell' istanza**
- 2) la ripubblicazione dell' annuncio corretto utilizzando un font più leggibile e con chiaramente evidenziato il soggetto proponente**
- 3) la riapertura del termine di 30 giorni per la presentazione delle osservazioni da parte dei cittadini vista la confusione indotta dall' errore che limita il loro diritto di partecipazione.**

In attesa di una vostra risposta prima del 3 marzo p.v (data di scadenza del periodo di invio delle osservazioni) vi porgo

Distinti saluti

Daniele Nottegar
Verona



ZEVIO. L'Alta velocità sfiorerà il territorio comunale, ma lascerà il segno

La Tav si mangia la campagna Due maxi cave

Entrambe a ridosso dell'Adige, la prima divorerà 3 milioni di metri cubi di inerti, prevalentemente ghiaia, mentre la seconda 1 milione e 600mila

Piero Taddei

Avevano tirato un grosso sospiro di sollievo quando era caduta l'ipotesi dell'elettrodotto per l'Alta velocità accanto alla zona industriale di Santa Maria che, in particolare, avrebbe potuto impedire eventuali ampliamenti dello stabilimento Aia del gruppo Veronesi. Ma ora il sindaco Diego Ruzza e l'assessore a edilizia priva e agricoltura, Gabriele Bottacini hanno strabuzzato gli occhi vedendo il progetto definitivo del supertreno. Motivo? Prevede due maxi cave a ridosso del corso dell'Adige.

Scopo dei progettisti, prevedere buona parte degli inerti necessari alla costruzione della tratta ferroviaria Verona-Vicenza, in più punti sopraelevata rispetto al piano campagna, a Zevio, otto metri rispetto al piano campagna.

Dal primo sito, ampio 720 mila metri quadrati, nelle vicinanze della centrale idroelettrica dell'Enel, su terreno di proprietà dell'azienda agricola Vesentini in area golendale, saranno asportati circa tre milioni di metri cubi di materiale, prevalentemente ghiaia. Lo scavo avrà una profondità media di 4,2 metri. Ultimata l'asportazione, recita il progetto del treno capace di superare la velocità di 250 chilometri



Il sindaco Diego Ruzza



L'assessore Gabriele Bottacini

I tempi

Osservazioni al progetto Il 28 febbraio la scadenza

I portatori d'interesse hanno tempo fino al 28 febbraio per presentare osservazioni al progetto definitivo della linea ferroviaria ad alta velocità Verona-Vicenza. Documenti ed elaborati sono consultabili sul sito del ministero www.va.minambiente.it. La documentazione è visibile anche all'ufficio urbanistica del Comune di Zevio. Le opposizioni vanno inoltrate anche mediante posta certificata all'indirizzo DGSalvanguardia.Ambiente@PEC.minambiente.it. Ma l'amministrazione zeviana invita a presentarle in municipio per, eventualmente, farle proprie. Intanto, rilevando

l'invincibile tutela posti dal Ptrc, dal Ptcp, dal Piano d'area Quadrante Europa, da quello delle Pianure Vallai Grandi e dal Pat, il Comune ha già chiesto una serie di opere di mitigazione. Obiettivo, ridurre l'impatto dell'infrastruttura ferroviaria e avere una puntuale valutazione del rischio idrogeologico e del rischio alluvioni. Quanto alle cave, Ruzza chiede il ripristino ambientale dei siti e di concordare con il Comune la viabilità utilizzata. Sui prelievi in area Vesentini il Comune chiede lumi sulle possibilità di riutilizzo agricolo del sito, un adeguato indennizzo per i proprietari, chiarezza su chi gestirà nel tempo la nuova zona umida, al fine di garantirne la funzionalità. **P.T.**



Un treno ad Alta velocità

l'ora, l'area diventerà una cassa d'espansione dell'Adige, «in grado di mitigare il rischio idraulico sui territori circostanti».

È previsto un invaso di un milione 800mila metri cubi, ripartito in tre distinti laghetti volti «al miglioramento ecologico del sito, ottenuti mediante un approfondimento dello scavo di circa tre metri rispetto al fondo cassa, in modo da intercettare la falda e garantire un tirante di circa un metro».

All'interno dei due laghetti più grandi, precisa ancora il progetto, saranno realizzati piccoli isolotti, «punti di appoggio per sosta e nidificazione dell'avifauna».

L'altra cava, stavolta «di prestito», è prevista su un'area in località Sabbionara a ridosso della sponda destra del torrente Antanello, sempre nei pressi della centrale idroelettrica dell'Enel. Lì, su una superficie di 210mila metri quadrati, è previsto l'asporto di 1.663.398 metri cubi di inerti e di 234.722 metri cubi di terreno vegetale.

La profondità di scavo sarà intorno ai 10 metri. A fine lavori l'area sarà restituita ai proprietari in condizioni «il

più possibile simili alle originali». Ora quel terreno coltivato ha destinazione agricola.

LA LINEA della Tav interesserà una parte marginale del territorio zeviano al confine con i Comuni di San Martino, Lavagno e Caldiero. Passerà infatti tra le località Busolo (Lavagno) e Lendinara, su terreno dell'azienda agricola Grigolini. La quale, spiega l'assessore Bottacini, ha già presentato un'osservazione al progetto, fatta propria dal Comune, volta all'installazione di una barriera antirumore a tutela del quieto vivere.

Il sindaco Ruzza e il suo assessore non fanno mistero della loro preoccupazione per l'impatto ambientale su Zevio della Tav e dell'impossibilità per il Comune di contrastare i disegni di un'opera ritenuta strategica. Già, però, hanno presentato una prima serie d'osservazioni di natura ambientale e viabilistica al progetto. E prossimamente s'incontreranno con i tecnici incaricati di predisporre i binari del supertreno nel tentativo d'evitare sovraccarico di traffico sulla provinciale che collega ponte Perez con Va-

gna, causa lo spostamento degli inerti durante i previsti sette anni di durata dei lavori. «Da un calcolo a spanne, è prevista la movimentazione giornaliera di oltre 100 autotreni», puntualizza Bottacini.

Altro correttivo cui il Comune tiene: realizzare un ponte sul torrente Antanello, anziché come previsto sul Fabbio, quale alternativa più diretta verso il tracciato Tav probabilmente messo in cantiere entro il 2016. L'attraversamento, tra l'altro, consentirebbe ai residenti di Sabbionara di raggiungere Zevio attraverso un tragitto molto più corto dell'attuale. Intanto la giunta ha affidato all'ingegnere Massimo Merzari, già consulente tecnico di Caldiero e Belfiore, il compito di studiare la situazione riguardante il territorio di Zevio.

Conclude Bottacini: «Oltretutto al momento non è chiaro chi sarà il proprietario e come verrà gestita, a cantiere Tav ultimato, la zona umida ricavata sui terreni Vesentini. Vicino ai quali gireranno importanti piste ciclopedonali. Quindi, se gestito bene, il sito potrebbe assumere un importante ruolo turistico-naturalistico». •

San Bonifacio

Incontro promosso dal M5S

Questa sera alle 20.30, in sala Barbarani a San Bonifacio, organizzato dal Movimento 5 Stelle, si terrà un incontro sulla Tav che vedrà intervenire una persona espropriata, il deputato Mattia Fantinati, il consigliere regionale Manuel Brusco e l'europarlamentare Eleonora Evi. «Il Movimento 5 Stelle ha ricevuto un senso di appagamento, dopo le varie denunce espresse sull'errato svolgimento della procedura di approvazione del progetto Tav Verona-Vicenza»: così aprono un nuovo comunicato stampa i pentastellati che concordano su questo fin dall'approvazione, nell'ottobre 2015, da parte della giunta regionale, dello studio di fattibilità di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi). «Le interrogazioni», scrivono, «presentate a tutti i livelli sono state probabilmente la spinta che ha costretto il General Contractor Consorzio Iricav 2, per conto di Rfi a pubblicare, lo scorso 30 gennaio, la comunicazione dell'avvio della procedura di impatto ambientale, assente fino a quella data e pubblicata il 4 febbraio anche sul sito del ministero dell'Ambiente. I cittadini hanno quindi un mese di tempo per presentare le osservazioni alla Via».

«**DI FATTO** eravamo in assenza dello studio di impatto ambientale su tutto il progetto della Verona Padova», dichiara Manuel Brusco, consigliere regionale M5S, «inoltre la variante di San Bonifacio, considerata nel progetto definitivo, rappresenta una modifica radicale al preliminare per cui era impossibile procedere senza effettuare una nuova valutazione dell'impatto ambientale, così come previsto dalla legislazione». **G.B.**

AMBIENTE. Il Consiglio regionale non rinnova la legge da quattro anni

Caccia, piano prorogato La Lav: «Fatto gravissimo»

Non si approvano nuove aree vietate alle doppiette. Gli ecologisti: «Viene negato un diritto ai cittadini»

Ci sarà un'ulteriore proroga, domani, dal Consiglio regionale del Veneto al piano faunistico venatorio scaduto già nel 2012 ma tenuto in vita di anno in anno da provvedimenti di questo tipo. Il problema è che non si dà ai proprietari dei fondi sui quali viene esercitata la caccia di essere titolari di un loro diritto, di chiudere il fondo, come prevede la legge regionale 50/93 («Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio»). L'articolo 8 comma 2, infatti, recita: «Il Piano faunistico venatorio ha durata quinquennale e



La Lega antivivisezione critica la scelta della Regione

al rinnovo di quello successivo i proprietari o conduttori dei fondi possono richiedere il divieto di esercizio della caccia sui loro terreni, con le modalità indicate nel comma 7».

Nonostante quanto disposto dalla legge regionale, il

Piano promulgato nel 2007 e scaduto nel 2012, grazie a una serie di proroghe della sua scadenza, è a oggi ancora vigente e domani il Consiglio regionale ne voterà l'ulteriore proroga per un altro anno ancora. Per Lorenza Zanaboni, responsabile della sede

Lav (Lega antivivisezione) di Verona, «è una situazione gravissima la negazione di un diritto sancito dalla legge che consente agli agricoltori di decidere se ospitare o no sui propri terreni i cacciatori e i loro cani. È inaccettabile e gravemente lesivo dei principi della democrazia rappresentativa, il fatto che i rappresentanti dei cittadini, eletti in Consiglio regionale, neghino ai loro stessi elettori i diritti sanciti dalle norme. Sarebbe perciò necessario che i consiglieri regionali, nel corso della discussione in aula a Venezia, prevedessero la possibilità per i proprietari o conduttori dei fondi di inoltrare la loro istanza per vietare l'accesso ai cacciatori».

«Chiediamo quindi ai consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Verona, di garantire ai loro elettori l'esercizio del diritto di chiudere i fondi all'attività venatoria, così come sancito dalla legge regionale 50/93. Un diritto violato da oramai quattro anni», conclude la Lav. • **V.Z.**

SAN GIOVANNI LUPATOTO. I Negozi del Lupo Cuori, candele e poesie per San Valentino

Esercizi commerciali addobbati e illuminati. E in dono ai clienti i versi di cinque autori del paese

I Negozi del Lupo, le attività commerciali che operano in centro a San Giovanni Lupatoto, hanno avviato per la settimana entrante che porterà alla festività di San Valentino (sarà domenica prossima) l'iniziativa «Cuori, candele e poeti».

I contenuti li spiega Enrico Miglioranza, coordinatore dell'associazione che raduna oltre trenta negozianti lupatotini. «I negozi aderenti verranno decorati con cuori secondo lo stile e la discrezione propria di ogni negoziante e abbelliti da lumi di candele accese la sera fuori dalle vetrine», dice Miglioranza. «Regaleremo inoltre a chi farà visi-

ta ai nostri negozi i testi di alcune poesie di poeti lupatotini per rendere il momento del regalo qualcosa di speciale per chi lo fa e per chi lo riceve».

I poeti che hanno dato la loro adesione all'iniziativa sono Giovanni Benaglio con la poesia *Brindisi a un domani in due*, Elena Falezza Piccoli con *Vorrei Entrare*, Gabriella Garonzi con *Quell'ultima estate*, Roberto Nizzetto con *Fiore del mattino* al risveglio e Marta Vaccari con *Di qualcosa*.

«Ringrazio questi poeti che ci hanno aiutato in questa iniziativa offrendo i loro versi per far conoscere e promuovere la poesia come momento di riflessione e cultura», conclude Miglioranza. «Le poesie verranno anche esposte nell'atrio del municipio». • **R.G.**

Brevi

SAN GIOVANNI LUPATOTO ARRIVANO LE GIOSTRE IN VISTA DEL CARNEVALE DAVANTI AL LIDL

Da martedì nel piazzale di via Foscolo davanti al Lidl arriveranno le giostre in vista della sfilata di carnevale in programma sabato prossimo. **R.G.**

ZEVIO VIVERE DA PROTAGONISTI L'INCONTRO DOMANI NELL'EX MUNICIPIO

L'Università del tempo libero organizza per domani alle 15, nell'ex municipio un incontro con la psicologa, Anna Rossoni. **P.T.**

BELFIORE RIFORMA PROTESTANTE SPIEGATA IN ORATORIO DA PARIDE MACCAFANI

Giovedì alle 15 in chiesa, Paride Maccaffani spiega la riforma Protestante. **Z.M.**